

Venezia, S. Cassiano, 1537

12 agosto 1903

M. Signor Professore,

Appena giunto a Venezia, ai primi di questo mese, mi recai al Museo a studiare l'Herbario Paturoi, per cominciare il lavoro di determinazione delle piante in esso contenute - e già sono, relativamente al tempo, a buon punto. Naturalmente, non poche sono le piante la cui identificazione presenta delle difficoltà; ma per tornare spesso di risolvere i dubbi consultando il Reichenbach ed esaminando l'Herbario; per altre invece devo pregare di qualche indicazione, perché essendo piante da giardino o piante esotiche di climi diversi non saprei a che libri ricorrere - tanto più che il Paturoi non indica se si tratta di piante coltivate comunemente o no e di dove introdotte. Forse, per tornare essendo dati i nomi del Banks o del Tournefort, trovavo le sinonimie nell'Index Kewensis; ma per lo più l'indicazione consiste in una perifrasi descrittiva molto

succinto, sicché la determinazione è da fare  
ex novo; e per lo più la norma - molto incerta -  
sulle forme è data da qualche oggetto (p.e.  
*Colutea Ethiopica*, *Melanthus Africanus*, *Gera-  
nium triste* sive *Indicum*, *Crithogalum Lusita-  
nicum*, *Anonis sive Cotyledon Aristicus*, *Gera-  
nium Africanum*, *Convolvulus Africanus*, *Aster No-  
vae Angliae* ecc.): - talvolta invece si tratta di  
varietà alterate da floricultori e queste sono  
indicate assai imperfettamente (come per diversi  
*Hyacinthus*, *Tulipa* "*Anemone tenuifolia*" e "*A.  
sylvestris*" ecc.). Le sarei quindi gratissimo se  
mi potesse indicare di quelle opere mi fosse utile,  
la quale riguardasse piante esotiche, specialmente  
coltivate nei giardini; ancorché non si potesse arri-  
vare a determinazioni precise, mi gioverebbe assai,  
almeno, il fare un po' di pratica in quella parte  
e l'occhio mi guiderebbe almeno per delle ipotesi  
approssimative.

Siccome poi non ho neppure trattato di sistematice  
dei Licheni, e qualcuno nel *Patorol* ce n'è con-  
ta proporne anche di alcuni. ~~Da~~ quelli libri po-

lei ricorrere. Iochi sono pure; Muschi - ma  
alcuni ce ne sono.

Adonai, signor Professore, se, abusando del-  
la gentilezza con cui Ella mi se ne è a mia disposi-  
zione le Trombe e l'Orchestra del suo Labo-  
ratorio (dove mi recavo alla fine di questo  
mese) le do ancora una volta delle domande di  
queste mie, e gradisca i miei più vivi ringra-  
ziamenti.

Le prego di ricordarmi a suo figlio - e  
accetti i miei distinti e sinceri saluti. Mi  
abbia sempre.

Di Lei ott. 1872  
Michelangelo Minio